



LA CONDIZIONE GIOVANILE IN PUGLIA

Nota IPRES

4/2024



La condizione giovanile in Puglia¹

SOMMARIO: 1. Introduzione; 2. Quanti sono i giovani in Puglia?; 3. L'istruzione, il lavoro e l'inclusione; 4. Le modalità di interazione con la società; 5. Le abitudini personali; 6. Valutazione complessiva e aspettative future; Fonti e sitografia.

1. Introduzione

Nel corso degli ultimi cinque anni (2019-2023), la popolazione in età 15-34 anni è diminuita in Italia del 2,2%, con punte del -5,7% nella classe d'età 25-29 anni. Il divario delle regioni del Sud è netto, con la Puglia che presenta una dinamica intermedia. Nell'ultimo quinquennio la popolazione giovanile pugliese ha registrato una contrazione del -5,7% a fronte del -1,7% per il totale della popolazione regionale. La contrazione maggiore (-10,0%) si riscontra nella fascia d'età 25-29 anni, in particolare nelle province di Brindisi (-14,2%) e Lecce (-11,6%). Lo spopolamento del Mezzogiorno è aggravato dall'emigrazione: nel corso di un decennio (2011-2021) sono raddoppiati (+118% nel Mezzogiorno, +98% a livello italiano e +97% in Puglia) coloro che hanno trasferito la propria residenza all'estero nella classe d'età 18-39 anni.

L'abbandono scolastico nella classe 18-24 anni, che a partire dal 2004 si è ridotto in maniera lievemente più consistente nel Mezzogiorno (-11,3 punti) rispetto al Nord (-9,8 punti) e al Centro (-5,8 punti), ha consentito di recuperare solo in parte il divario con la media nazionale, che rimane nell'ordine dei 3,2 punti nel 2022. La Puglia si muove in tale solco: nel 2022, il valore regionale dell'indicatore è pari al 14,6% a fronte dell'11,5% nazionale.

Il peso dei giovani che non studiano e non lavorano rimane ancora alto, sebbene in contrazione (-4,2 punti tra il 2018 e il 2022 a livello nazionale): in Italia nel 2022 un giovane su cinque con età compresa tra 15 e 29 anni si trova in condizione di NEET; al Mezzogiorno e a livello regionale la quota sale a oltre uno su quattro.

Il tasso di occupazione nella classe 15-34 anni, cresciuto nel Mezzogiorno (+2,2 punti tra il 2019 e il 2022) con la stessa intensità del dato nazionale (+2,0 punti), sconta la differenza nel dato di partenza, cosicché nel 2022 il valore meridionale (31,7%) rimane inferiore di 12 punti rispetto a quello italiano (43,7%). La Puglia si colloca più vicino al contesto meridionale, con un valore pari al 35,0%. Una differenza analoga si osserva per il tasso di disoccupazione,

¹ La nota è stata curata da Elisa Calò.

superiore di 10,6 punti nel Mezzogiorno (25% nel 2022) rispetto al dato nazionale (14,4% nel 2022), a fronte di una contrazione pari rispettivamente a -5,1 punti e a -3,9 punti tra il 2018 e il 2022. Anche in questo caso, il dato regionale del 22,5% evidenzia l'appartenenza della Puglia al cluster meridionale.

Tali dinamiche pongono il problema dell'adeguatezza degli investimenti sui giovani nel nostro Paese rispetto al resto d'Europa; investimenti che risultano insufficienti almeno da un decennio, come ritengono il 70% delle ragazze e il 60% dei ragazzi intervistati nell'ambito delle rilevazioni dell'Istituto Toniolo per il Rapporto Giovani 2023.²

Queste sintetiche considerazioni sulla consistenza delle principali variabili di osservazione della condizione giovanile hanno sollecitato un approfondimento sul benessere economico e sociale dei giovani pugliesi. L'esigenza di tale riflessione è stata corroborata dalle sollecitazioni provenienti sia dal livello nazionale sia da quello europeo, orientate a favorire un approfondimento sulla conoscenza dell'universo giovanile in relazione alle politiche pubbliche.

L'analisi di contesto seguente si riferisce prevalentemente ai giovani di 15-34 anni residenti in Puglia, nel Mezzogiorno e in Italia, e confronta l'ultimo anno disponibile (2022 ovvero 2021) con il dato del quinquennio precedente, o del periodo preCOVID-19 in alcuni specifici casi. Le analisi dei principali indicatori tengono conto della dimensione di genere. Dal punto di vista metodologico, si sottolinea come a livello internazionale non esista una definizione universale di "gioventù": le classi d'età che generalmente sono incluse in tale definizione - under 24, 12-24, 10-29, 15-29, under 30, 15-34 anni - variano a seconda della comunità o della istituzione di riferimento. Nel corso del tempo si è, inoltre, assistito ad una estensione della definizione di gioventù, per ricomprendere quel periodo transitorio che si estende ben dopo che un individuo ha raggiunto lo status legale di "adulto". Va anche sottolineato che la categoria dei "giovani" non è omogenea e molti sottogruppi, come le donne, i giovani LGBTQI o i giovani con disabilità possono affrontare sfide maggiori (Harmacek et al., 2023).

2. Quanti sono i giovani in Puglia?

Un'analisi sulla condizione dei giovani in Puglia non può prescindere dall'osservazione delle principali dinamiche demografiche. Al 1° gennaio 2023, la popolazione residente in Puglia ammonta a 3.907.683 abitanti (Tab. 1). Di questi, poco più di un quinto (834.102 pari al 21,3% del totale) ha un'età compresa tra i 15 e i 34 anni a fronte di un dato nazionale del 20,4%. La maggiore presenza giovanile si riscontra nelle province di Barletta-Andria-Trani (22,9%) e Foggia (22,7%). La dinamica dell'ultimo quinquennio evidenzia una contrazione del -5,7% per la classe d'età 15-34 anni a fronte del -1,7% per il totale della popolazione regionale. La contrazione maggiore (-10,0%) si riscontra nella fascia d'età 25-29 anni, in

² Sempre citando il Rapporto Giovani 2023: "Le edizioni del Rapporto Giovani di questi dieci anni raccontano come i giovani abbiano vissuto la crisi della Grande recessione, il periodo successivo di uscita, fino all'impatto della pandemia. Un periodo in cui l'Italia ha fallito sostanzialmente il compito di rafforzare il ruolo delle nuove generazioni nei propri processi di sviluppo".

particolare nelle province di Brindisi (-14,2%) e Lecce (-11,6%). Nello stesso periodo a livello nazionale, i 15-34enni sono diminuiti del 2,2%, con punte del 5,7% nella fascia 25-29 anni.

Tab. 1 – Consistenza e variazione della popolazione di 15-34 anno. Anno 2023 e variazione 2023/2019 (valori percentuali).

Territorio	Incidenza 15-34enni (2023)	Variazione 2023/2019
Italia	20,4	-2,2
Puglia	21,3	-5,7
Bari	21,3	-4,7
BAT	22,9	-5,4
Brindisi	20,7	-7,9
Foggia	22,7	-5,5
Lecce	20,3	-6,1
Taranto	20,7	-6,4

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

La contrazione della consistenza della popolazione nelle fasce d'età giovanili risente oltre che delle dinamiche demografiche derivanti dai cambiamenti negli stili di vita, anche del fenomeno migratorio, che interessa in maniera sempre più consistente i giovani. Nel 2021, 14.744 pugliesi tra i 18 e i 39 anni (l'1,5% della popolazione della stessa età) hanno trasferito la propria residenza fuori regione. Le principali province di origine sono Bari (24,8%) e Foggia (21%). L'emigrazione pugliese avviene ancora prevalentemente all'interno dei confini nazionali: in media oltre l'80% dei trasferimenti tra il 2010 e il 2021 ha avuto come destinazione un'altra regione italiana; ciononostante le destinazioni estere hanno interessato una quota crescente di giovani: dal 6% del 2010 al 18,9% del 2021. Negli anni recenti, il numero di trasferimenti verso un'altra regione italiana o all'estero ha risentito dell'impatto del COVID-19. Nel 2021 i trasferimenti di residenza si sono ridotti complessivamente del 25% rispetto al 2019, anno in cui avevano raggiunto il livello più alto del decennio (19.712 unità, +30,8% rispetto al 2010). Le restrizioni agli spostamenti hanno influenzato soprattutto i trasferimenti all'estero, che si sono ridotti del 37% rispetto al 2019.

3. L'istruzione, il lavoro e l'inclusione

Sul fronte dell'istruzione e della formazione, nel 2021, gli studenti pugliesi iscritti ad un corso di formazione superiore (ISCED 3, 5, 6, 7, 8) ammontano nel complesso a 298.219 (Tab. 2). Il dato è sostanzialmente stabile rispetto al valore pre-COVID del 2019 (+0,3%) a fronte di un dato nazionale che è cresciuto del +4,1%. Ancora prevalente risulta la formazione secondaria superiore, per la quale il valore regionale supera di 10 punti percentuali quello medio nazionale. Viceversa, la formazione universitaria (incluso il master) interessa il 30,8% degli studenti regionali a fronte del 40,8% medio nazionale. L'analisi per genere evidenzia valori in linea con la media nazionale. Eccezione positiva riguarda la formazione terziaria di 2° livello, in cui la quota femminile rappresenta in Puglia il 62,5% a fronte del 59,6% nazionale.

Tab. 2 – *Studenti iscritti per livello e incidenza femminile. Anno 2021 (valori percentuali).*

Territorio	Livelli di istruzione	Incidenza %	Incidenza femminile 2021
Italia	Secondaria superiore (ISCED 3)	58,0	48,2
	Terziaria di ciclo breve (ISCED 5)	0,5	26,4
	Terziaria 1° livello (ISCED 6)	24,9	54,3
	Terziaria 2° livello / Master (ISCED 7)	15,9	59,6
	Dottorato (ISCED 8)	0,7	48,0
Italia Totale		100,0	51,4
Puglia	Secondaria superiore	68,0	48,8
	Terziaria di ciclo breve	0,7	29,0
	Terziaria 1° livello	19,6	55,9
	Terziaria 2° livello / Master	11,2	62,5
	Dottorato	0,4	48,7
Puglia Totale		100,0	51,6

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

La prevalenza femminile si riscontra anche rispetto al conseguimento del titolo di studio: nel 2022, il 27% delle ragazze pugliesi (33,8% in Italia) tra 30 e 34 anni ha conseguito un titolo terziario a fronte del 12,4% dei ragazzi (21,0% in Italia). La maggiore assiduità delle ragazze nel percorso scolastico emerge osservando l'indicatore relativo all'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione³: nel 2022, il fenomeno ha interessato il 12% delle giovani pugliesi (9,1% in Italia) tra i 18 e i 24 anni a fronte del 17,1 dei coetanei maschi (13,6% in Italia).

Tab. 3 – *Livelli di istruzione della popolazione giovanile. Anni 2018 e 2022 (valori percentuali).*

Indicatore	Territorio	2018			2022		
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	Puglia	13,3	30,0	21,7	12,4	27,0	19,60
	Italia	21,9	34,1	28,0	21,0	33,8	27,40
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Puglia	21,7	13,2	17,6	17,1	12,0	14,60
	Italia	16,3	12,1	14,3	13,6	9,1	11,50
NEET (15-29 anni)	Puglia	28,4	32,4	30,4	24,5	27,5	26,0
	Italia	21,3	25,2	23,2	17,7	20,5	19,0

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

I livelli di istruzione della popolazione dipendono anche dalla possibilità di accedere a sistemi di istruzione di qualità. Al riguardo, l'indicatore composito relativo al Goal 4⁴ degli

³ Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

⁴ L'indice composito del Goal 4 "Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti" è prodotto con la metodologia AMPI. Il valore Italia del 2010 rappresenta il valore base ed è fissato pari a 100. L'andamento dell'indice si legge rispetto a questo valore base.

SDGs ONU 2030, riporta per la Puglia un valore di 85,66 nell'ultimo anno disponibile (2021) a fronte dell'89,44 del Mezzogiorno e del 105,54 dell'Italia. L'indicatore, che era cresciuto in maniera costante seppur lenta nel decennio 2010-2019, ha registrato una netta contrazione a seguito dell'epidemia da COVID-19: -7,15 punti tra il 2019 e il 2021, a fronte di -1,8 punti per il Mezzogiorno e -1,7 punti per l'Italia.

A cavallo tra le dimensioni dell'istruzione e del lavoro, il fenomeno dei NEET, ovvero i giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione, è una misura del coinvolgimento giovanile: tra il 2018 e il 2022, la Puglia ha registrato una contrazione (-4,4 punti) equivalente a quella media nazionale (-4,1 punti). Permane tuttavia un gap di genere di 3,1 punti: sebbene il valore regionale delle ragazze in condizione di NEET si sia ridotto in misura maggiore rispetto a quello riferito ai ragazzi (-4,9 punti a fronte di -4,0 punti), le prime continuano ad essere interessate in maniera più intensa dal fenomeno, a causa della più modesta partecipazione al lavoro (Tab. 3 e Tab. 4).

Con riferimento alle opportunità lavorative, nel 2022, gli occupati pugliesi nella fascia di età 15-34 anni sono 294.383, in crescita dell'8,7% rispetto al 2021 e dell'8,3% rispetto al valore pre-COVID-19. Tale variazione è più consistente delle corrispondenti osservate nel Mezzogiorno (+3,9% su base annua e +1,2% rispetto al 2019) e a livello nazionale (+6,1% su base annua e +2,8 rispetto al 2019). Ciononostante, il peso degli occupati pugliesi di 15-34 anni sul corrispondente totale nazionale (5,6%) rimane ancora inferiore rispetto alla quota di popolazione nella medesima classe d'età (8,2%). Poco meno di due occupati su tre (64,1%) sono maschi, analogamente a quanto avviene nel Mezzogiorno (63,0%). A livello nazionale si riscontra un maggiore equilibrio, in quanto la componente maschile costituisce il 58,4% degli occupati. Sempre nel 2022, il tasso di occupazione per la classe d'età 15-34 anni è del 35% a fronte del 31,7% del Mezzogiorno e del 43,7% dell'Italia. Il valore medio regionale è fortemente influenzato dal tasso di occupazione femminile (25,7% a fronte di un valore nazionale del 37,3%). Cosicché il tasso di occupazione maschile (43,8%) seppur vicino alla media nazionale (49,8%) non è sufficiente ad agganciare la Puglia al dato italiano. Il numero di disoccupati pugliesi nella classe d'età 15-34 anni, pari a 85.564 nel 2022, copre il 9,7% di tutti i disoccupati italiani nella medesima classe d'età. L'indicatore ha registrato una contrazione del 15,3% su base annua, di poco inferiore a quella registrata nel Mezzogiorno (-17,9%) e a livello nazionale (-17,6%). L'analisi per genere evidenzia una differenza territoriale: se, infatti, in Puglia, la disoccupazione interessa soprattutto le donne (che costituiscono il 52,2% dei disoccupati), nelle altre regioni meridionali e in Italia, la proporzione si inverte. Il tasso di disoccupazione nel 2022 è del 22,5%, lievemente inferiore al valore del Mezzogiorno, ma superiore di 8 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale. Tutti i territori mostrano una variazione negativa, sia su base annua sia rispetto al periodo pre-COVID-19. Anche per il tasso di disoccupazione, è la componente femminile a trascinare il valore medio regionale molto distante da quello nazionale: mentre il tasso di disoccupazione per i pugliesi di 15-34 anni supera quello nazionale di 4,8 punti percentuali, il corrispondente valore per le pugliesi della stessa età supera quello nazionale di oltre 13 punti percentuali.

Tab. 4 – Occupati, tasso di occupazione, disoccupati e tasso di disoccupazione nella classe d'età 15-34 anni per genere. Anno 2022 e variazioni 2022/2021 e 2022/2019 (valori assoluti in migliaia, valori percentuali e punti percentuali).

Occupati					
Territorio	2022 (migliaia)	di cui maschi (%)	di cui femmine (%)	Var. 2022/2021 (%)	Var. 2022/2019 (%)
Puglia	294,383	64,1	35,9	8,7	8,3
Mezzogiorno	1.364,044	63,0	37,0	3,9	1,2
Italia	5.230,527	58,4	41,6	6,1	2,8
Tasso di occupazione					
Territorio	2022 (%)	Maschi (%)	Femmine (%)	Var. 2022/2021 (p.p.)	Var. 2022/2019 (p.p.)
Puglia	35,0	43,8	25,7	3,2	4,1
Mezzogiorno	31,7	39,1	24,0	1,9	2,2
Italia	43,7	49,8	37,3	2,8	2,0
Disoccupati					
Territorio	2022 (migliaia)	di cui maschi (%)	di cui femmine (%)	Var. 2022/2021 (%)	Var. 2022/2019 (%)
Puglia	85.564	47,8	52,2	-15,3	n.d.
Mezzogiorno	456.428	53,2	46,8	-17,9	n.d.
Italia	882.385	51,6	48,4	-17,6	n.d.
Tasso di disoccupazione					
Territorio	2022 (%)	Maschi (%)	Femmine (%)	Var. 2022/2021 (p.p.)	Var. 2022/2019 (p.p.)
Puglia	22,5	17,8	29,7	-4,63	-4,65
Mezzogiorno	25,0	22,0	29,7	-4,31	-6,10
Italia	14,4	13,0	16,4	-3,42	-3,79

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Nel 2022, l'occupazione dipendente (Tab. 5) è la condizione prevalente dei giovani nella classe d'età 15-34 anni. Tutti i territori mostrano valori omogenei compresi tra l'83% e l'85%. Ogni 100 giovani pugliesi occupati nella classe d'età 15-34 anni, 55 sono dipendenti maschi, 31 sono dipendenti femmine, 9 sono indipendenti maschi e 5 indipendenti femmine. A livello nazionale si osserva un maggiore equilibrio tra i generi nell'occupazione dipendente (49 maschi e 36 femmine ogni 100 occupati). Nel Mezzogiorno invece si osserva una quota maggiore per l'occupazione indipendente (11 maschi e 6 femmine ogni 100 occupati).

Tab. 5 – Caratteri dell'occupazione nella classe d'età 15-34 anni per genere. Anno 2022 (valori percentuali).

2022				
Territorio	Dipendenti		Indipendenti	
	Maschi (%)	Femmine (%)	Maschi (%)	Femmine (%)
Puglia	55	31	9	5
Mezzogiorno	52	31	11	6
Italia	49	36	9	5

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Con riferimento all'occupazione indipendente, la Puglia ospita il 4,6% delle PMI innovative attive in Italia al 31 dicembre 2022, pari a 101. Di queste il 3,0% è a prevalenza giovanile (esclusiva, maggioritaria o forte). Le start-up innovative sono 531, pari al 4,5% del totale nazionale. Di queste il 20,2% è a prevalenza giovanile (107, pari al 5,5% del totale nazionale).

Costruire opportunità lavorative di qualità e soddisfacenti sia dal punto di vista economico che etico è uno degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, verso cui le nuove generazioni mostrano crescente attenzione. Al riguardo, i giovani pugliesi che nel 2021 si sono dichiarati molto soddisfatti del proprio lavoro sono il 21,3%, a fronte del 16,5% nel Mezzogiorno e del 19,9% dell'Italia (Tab. 6).

Tab. 6 – *Giovani 15-34enni per giudizio di soddisfazione per il lavoro svolto. Anno 2021 (valori percentuali).*

Territorio	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Puglia	21,3	58,7	19,0	1,0
Mezzogiorno	16,5	62,6	17,3	3,6
Italia	19,9	62,2	14,5	3,4

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Le difficoltà occupazionali e i bassi livelli di istruzione che continuano a caratterizzare i giovani pugliesi, sono accompagnati da condizioni di disagio socioeconomico, che compromettono in molti casi l'accesso a percorsi di emancipazione. Nel 2022, i 15-34enni a rischio di povertà sono in Puglia il 30,1%. Il COVID-19 ha impattato negativamente sull'indicatore, che nel 2019 è cresciuto di 5,5 punti percentuali rispetto al 2018. Il rimbalzo degli anni seguenti (2020 e 2021) è stato riassorbito nell'ultima annualità, in cui la quota di giovani a rischio di povertà è tornata ai livelli preCOVID-19. Il valore nazionale è nettamente inferiore e in diminuzione (22,0% nel 2022 e -2,1 punti percentuali tra 2018 e 2022) e cela l'impatto territoriale del COVID-19.

Una particolare attenzione richiede l'indicatore relativo alla popolazione di 15-34 anni in condizione di grave deprivazione materiale e sociale⁵, il cui valore regionale supera di 12 punti quello medio nazionale ed è cresciuto di 6,7 punti percentuali su base annua, a fronte di una contrazione nazionale di 2,1 punti. Meno critico rispetto al dato nazionale e pur tuttavia preoccupante data la dimensione del fenomeno risulta il sovraffollamento abitativo. In Puglia nel 2022 ha riguardato poco meno di un giovane di 15-34 anni su tre (31,7% e -3,63 punti tra il 2018 e il 2022). Tale valore è inferiore di 4,2 punti percentuali rispetto a quello nazionale (35,9%) che evidenzia una minore contrazione nel quinquennio considerato (-2,49 punti).

Tab. 7 – *L'inclusione sociale della popolazione giovanile: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale e abitazioni sovraffollate. Anni 2018-2022 e variazione 2022/2018 (valori percentuali e punti percentuali).*

Indicatore	Territorio	2018	2019	2020	2021	2022	Var. 2022/2018
15-34enni a rischio di povertà	Puglia	30,7	36,2	28,7	27,0	30,1	-0,61
	Italia	24,1	23,2	23,5	23,7	22,0	-2,10

⁵ La serie è interrotta in quanto i dati fanno riferimento al nuovo indicatore inserito nella Strategia Europa 2030.

15-34enni in grave deprivazione materiale e sociale*	Puglia				32,83	39,54	6,71
	Italia				29,65	27,54	-2,11
15-34enni che vivono in abitazioni sovraffollate	Puglia	35,33	35,17	36,93	35,21	31,7	-3,63
	Italia	38,35	39,45	36,8	39,96	35,86	-2,49

* Nuovo indicatore della Strategia Europa 2030.

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

4. Le modalità di interazione con la società

La possibilità di accedere fisicamente alle opportunità offerte dal territorio è connessa con la disponibilità di adeguati sistemi di collegamento e trasporto pubblico. Un indicatore che approssima tale disponibilità è costituito dal grado di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Nel 2021, i giovani pugliesi di 15-34 anni che hanno utilizzato un mezzo di trasporto pubblico (treno, tram, metropolitana, autobus urbano o extraurbano) per andare a scuola o a lavoro sono stati il 18,3%, a fronte del 25,9% nazionale e del 18,9% meridionale (Tab. 8). Oltre due terzi degli spostamenti dei giovani pugliesi avvengono con pullman o treno, ad indicare la prevalenza degli spostamenti extraurbani. Tale quota si riduce a uno su due a livello nazionale, in presenza di alternative come metropolitana e autobus in ambito urbano o suburbano.

Tab. 8 – Utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico da parte dei 15-34enni. Anno 2021 (valori percentuali).

Territorio	Treno	Tram	Metropolitana	Autobus, filobus	Pullman, corriera	Pullman aziendale o scolastico
Puglia	28,4	4,9	7,6	15,7	38,4	4,9
Mezzogiorn o	20,3	3,2	10,9	23,9	36,1	5,6
Italia	21,6	5,8	13,4	25,5	30,5	3,2

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Con riferimento al tema delle competenze digitali, i dati evidenziano delle differenze tra le diverse classi d'età mentre risultano omogenei tra i sessi.

Nel 2021, i giovani tra 15 e 34 anni che negli ultimi 12 mesi hanno utilizzato internet per interagire con la PA o con i gestori dei servizi pubblici per ottenere informazioni da siti web, per scaricare o inviare moduli compilati online sono in Puglia il 21,6% (Tab. 9). Tale valore risulta inferiore sia rispetto all'omologo dato meridionale (23,7%), sia al dato nazionale (26,2%). I giovani adulti (25-34 anni) sono quelli che ne fanno maggiormente ricorso, probabilmente in concomitanza con il raggiungimento di condizioni di autonomia rispetto alla famiglia d'origine che richiedono una maggiore interazione con la PA o i gestori dei servizi pubblici.

Tab. 9 – *Giovani di 15-34 anni che utilizzano internet per interagire con la PA per genere e territorio. Anno 2021 (valori percentuali).*

Territorio	da 14 a 15 anni	da 16 a 17 anni	da 18 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 34 anni	Totale
Puglia	5,2	6,4	16,6	24,0	27,3	21,6
Mezzogiorno	8,3	11,1	20,6	24,2	29,3	23,7
Italia	10,9	14,3	27,5	25,6	31,4	26,2

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

L'utilizzo delle tecnologie informatiche per scopi ricreativi è testimoniato dall'utilizzo dei social network, che nel 2021 ha interessato il 77,1% dei giovani pugliesi (Tab. 10). Tale valore, lievemente superiore rispetto agli omologhi meridionale (72,2%) e nazionale (75,6%), è particolarmente significativo se osservato nel corso del tempo. Tra il 2018 e il 2022, l'utilizzo dei social network è cresciuto in Puglia di oltre 8 punti a fronte di più modeste variazioni nel Mezzogiorno (+2,7 punti) e a livello nazionale (+2,0 punti).

Tab. 10 – *Utilizzo dei social network negli ultimi tre mesi per classe d'età e territorio. Anno 2021 (valori percentuali).*

Territorio	da 14 a 15 anni	da 16 a 17 anni	da 18 a 19 anni	da 20 a 24 anni	da 25 a 34 anni	Totale	Var. 2022/2018
Puglia	79,2	80,6	85,0	79,2	73,4	77,1	+8,7
Mezzogiorno	72,5	73,5	76,4	73,5	70,5	72,2	+2,7
Italia	75,3	78,2	84,2	78,1	72,4	75,6	+2,0

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

5. Le abitudini personali

Con riferimento al tema della salute e degli stili di vita, l'indicatore relativo alle persone di 25-44 anni in sovrappeso evidenzia un divario territoriale a svantaggio del Mezzogiorno e al contempo una maggiore attenzione agli stili di vita da parte della componente femminile della popolazione. A livello aggregato, una persona su tre tra i 25 e i 44 anni in Puglia e nel Mezzogiorno si trova in condizione di sovrappeso a fronte del 28,5% nazionale (Tab. 11). Tale problematica è diffusa soprattutto tra i maschi meridionali (40,8%) e pugliesi in particolare (42,4%) a fronte del 36,1% nazionale, mentre le donne in stato di sovrappeso non superano il 25%, evidenziando una maggiore vicinanza rispetto alla media nazionale (20,6%).

Tab. 11 - Persone sovrappeso per classe d'età e sesso. Anno 2022 e variazione 2022/2018 (valori percentuali e punti percentuali).

Territorio	Persone sovrappeso 25-44 anni (%)		
	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	42,44	24,68	33,61
	0,91	3,16	2,07
Mezzogiorno	40,76	23,94	32,38
	-0,47	1,55	0,51
Italia	36,12	20,62	28,45
	-1,44	0,51	-0,43

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Il dato precedente risente certamente delle abitudini alimentari, della pratica dello sport e dell'abitudine al fumo.

Per quanto riguarda il primo aspetto, nel 2022 in Puglia, la quota di 15-34enni che ha consumato verdura almeno una volta al giorno è pari al 32,1% a fronte del 37,8% meridionale e del 43,9% italiano. Anche in questo caso le donne evidenziano comportamenti più virtuosi: la differenza di genere è pari in Puglia a 14,7 punti. Solo un pugliese di sesso maschile su quattro (25%) ha consumato verdura almeno una volta al giorno, a fronte del 38,8% nazionale (Tab. 12).

Tab. 12 – Giovani di 15-34 anni che consumano verdura almeno una volta al giorno per sesso. Anno 2022 e variazione 2022/2018 (valori percentuali e punti percentuali).

Territorio	Persone che consumano verdura almeno 1 volta al giorno 15-34 anni		
	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	25,0	39,7	32,1
	-0,9	1,5	0,2
Mezzogiorno	32,4	43,4	37,8
	-2,9	-4,0	-3,4
Italia	38,8	49,3	43,9
	-2,0	-3,5	-2,7

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Con riferimento alla pratica abituale dello sport, nel corso del 2021, un giovane su tre (31,6%), in prevalenza di sesso maschile (59,6%), ha praticato sport in maniera abituale. Tale valore è lievemente superiore rispetto a quello del Mezzogiorno (29,7%), ma inferiore a quello nazionale (36,2%). Confrontando il dato del 2021 con quello del 2018 si osserva una contrazione del valore regionale del 17,7% a fronte del -8,3% italiano e del -16,0% meridionale (Tab. 13).

Tab. 13 – *Giovani di 15-34 anni che praticano sport per sesso. Anni 2018 e 2021 (valori percentuali).*

Territorio	2018			2021		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	61,9	38,1	36,8	59,6	40,4	31,6
Mezzogiorno	60,5	39,5	33,7	60,7	39,3	29,7
Italia	59,2	40,8	38,7	57,7	42,3	36,2

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Per quanto riguarda l'abitudine al fumo, non emergono differenze significative tra i territori. Sembrano tuttavia emergere dinamiche positive tra i più giovani (15-24 anni), in particolare tra le ragazze: nel 2022, poco più di una ragazza su 10 tra 15 e 24 anni dichiara di essere fumatrice. Tra i coetanei maschi, invece, la percentuale sale al 24,6% in Puglia (uno su quattro) e al 20,6% a livello nazionale (uno su cinque). Tali valori sono comuni anche ai giovani adulti tra 25 e 34 anni, tra i quali, in media una persona su quattro dichiara di essere fumatrice: a livello regionale non si registrano differenze di genere, al contrario di quanto accade a livello meridionale ed italiano, in cui la pratica del fumo interessa oltre il 30% dei maschi a fronte di circa il 20% delle femmine (Tab. 14).

Tab. 14 – *Fumatori per classe d'età e sesso. Anno 2022 e variazione 2022/2018 (valori percentuali e punti percentuali).*

Territorio	Fumatori 15-24 anni (%)			Fumatori 25-34 anni (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Puglia	24,59	11,77	18,4	25,03	23,16	24,11
	-0,5	-3,73	-1,99	-6,43	5,15	-0,72
Mezzogiorno	21,1	11,3	16,33	30,97	16,76	23,96
	-2,49	-0,56	-1,58	-0,93	-0,12	-0,56
Italia	20,58	12,86	16,86	32,6	19,44	26,16
	-2,94	-2,82	-2,88	0,56	1,55	1,1

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

6. Valutazione complessiva e aspettative future

A fronte degli indicatori precedenti, che misurano singoli aspetti della condizione giovanile, è utile tenere conto del giudizio complessivo dei giovani rispetto al grado di soddisfazione per la propria vita in una scala da 0 a 10 (Tab. 15). Se per i punteggi più bassi (0-4) non emergono differenze territoriali, la quota di pugliesi tra 15 e 34 anni che dichiara una soddisfazione appena sufficiente per la propria vita (punteggi 5-6) supera di 3 punti il valore meridionale e di oltre 6 punti quello nazionale. Cosicché, i giovani pugliesi che si considerano molto soddisfatti per la propria vita (punteggi 7-10) sono il 67,9% a fronte del 71,7% del Mezzogiorno e del 74,2% dell'Italia. Purtroppo, anche le aspettative per il futuro evidenziano una maggiore sfiducia da parte dei giovani pugliesi. Infatti, solo il 53,8% pensa che la situazione personale potrà migliorare nei successivi cinque anni, a fronte del 60,7% meridionale e del 63,2% nazionale. Prevale rispetto al resto d'Italia la convinzione che non ci saranno particolari cambiamenti. Poco meno del 5% dei giovani pugliesi pensa, infine, che

la sua situazione potrà peggiorare, a fronte del 2,7% meridionale e del 2,8% italiano (Tab. 16).

Tab. 15 – Giovani di 15-34 anni per giudizio di soddisfazione per la propria vita nel complesso. Anno 2021 (valori percentuali).

Territorio	Giudizio sul livello di soddisfazione (da 0 a 10)			
	0-4	5-6	7-8	9-10
Puglia	4,7	27,4	49,8	18,1
Mezzogiorno	4,2	24,0	52,5	19,3
Italia	4,7	21,1	56,1	18,1

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Tab. 16 – Percezione del futuro da parte dei 15-34enni. Nei prossimi 5 anni lei pensa che la sua situazione personale: migliorerà, resterà la stessa o peggiorerà? Anno 2021 (valori percentuali).

Territorio	Migliorerà	Resterà la stessa	Peggiorerà	Non so
Puglia	53,8	19,5	4,7	22,1
Mezzogiorno	60,7	14,3	2,7	22,3
Italia	63,2	15,4	2,8	18,6

Fonte: Istat. Elaborazioni IPRES (2023).

Fonti e sitografia

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato-RGS, 2022. La condizione dei giovani in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per migliorarla.

Harmacek, J., and Krylova, P. (2023): Social Progress Index Time Series: Methodology Summary. Social Progress Imperative. Washington, DC.

Ipres, 2010. Capitale umano qualificato, mercato del lavoro e mobilità territoriale. Cacucci Editore.

Ipres, 2011. Giovani diplomati e lavoro in Puglia: una generazione precaria e indebitata. Cacucci Editore.

Istituto Giuseppe Toniolo, 2023. La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2023. Il Mulino.

Miali, M., 2022. I giovani nel Dispositivo di ripresa e resilienza e nei PNRR di alcuni paesi europei.

Leone, S., 2019. I giovani delle differenze. La condizione giovanile in Campania. Il Mulino.

Monti, L., Marchetti, F., 2022. Il divario generazionale. La generazione Z e la permacrisi. Presentazione del Rapporto 2022 della Fondazione Bruno Visentini, 23 marzo 2023.

Polis Lombardia, 2023. Dossier PRSS 9. I giovani e la Lombardia in trasformazione.

Rosina, A., Impicciatore, R., 2022. Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide, Carocci editore, Roma.

Rosina A., Tosi F., Marta, E., Ellena, A. M., 2023. I giovani toscani: un'analisi su chi sono e cosa chiedono al futuro. Firenze, Regione Toscana.

Art-ER, Regione Emilia-Romagna, 2023. I giovani in Emilia-Romagna.

www.istat.it

© Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES. Aprile 2024. Documento distribuito con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-NC il cui testo completo è disponibile all'URL <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

